



Luigi Spagnoli è stato riconfermato sindaco di Bolzano, battendo con il 52,45% il candidato del centrodestra

→ **Spagnoli** eletto al primo turno con oltre il 52%. Successi del centrosinistra in tutta la regione
 → **A Merano** e Rovereto destra esclusa dai ballottaggi. E nel Popolo della Libertà scoppia la rissa

Bolzano sceglie il sindaco Pd Bufera nel Pdl in rotta

Il centrosinistra trionfa a Bolzano e ottiene buoni risultati in tutto il Trentino Alto Adige. Tracollo Pdl, male la Lega e anche la destra tedesca. Dopo la sconfitta i vertici locali chiamano in causa il premier.

TONI JOP

INVIATO A BOLZANO
 tjop@unita.it

Chiamiamola "linea del Piave": quel che è accaduto in Trentino Alto Adige con le elezioni comunali di ieri intona un clamoroso "stop"

all'avanzata della destra di lingua italiana e anche tedesca. Pdl in rotta, Lega bloccata nel sottoscandalo, Freiheitlichen mai pericolosi. E soprattutto un centrosinistra in buona salute, dal Pd - suo il sindaco confermato di Bolzano - alla Svp che ha ormai messo radici solide in questo territorio culturale e politico. La posta più alta era proprio Bolzano, oltre centomila abitanti, il settanta per cento di lingua italiana, il rimanente di lingua tedesca. Piccola "capitale" di un piccolo "Stato" governato da una grande autonomia. Qui, sostenuto da una coalizione

che va dalla Volkspartei a Rifondazione, Luigi Spagnoli ha incassato un premio oltre le attese, evitando il ballottaggio grazie a quasi il 53 per cento dei consensi.

La rissa tra coordinatori Sigismondi e Holzmann litigano, la Biancofiore: ne parlerò con Silvio

Clima gioioso non dappertutto: in casa del Pdl, ad esempio, si "menano" senza sosta, prima e do-

po il voto, per loro è uguale, benché il partito resti la prima forza politica bolzanina. Robert Oberrauch, il candidato trafitto dalla rissa interna, è furibondo: "sono vittima della litigiosità del Pdl sfociata in gesti incivili...se questa è la politica...". Non è un "animale politico", immobiliare, ex campione di hockey, pensa a un mondo migliore. Invece, ecco cosa dice Alberto Sigismondi, uno dei due coordinatori del partito spaccato in fazioni avverse: "È un disastro: Roma si dovrà rendere conto che in Alto Adige così non si può andare avanti". E ora le parole del-